



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 50/27 DEL 21.12.2012

Oggetto: Nuova programmazione FSE 2014-2020. Atto di indirizzo.

L'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale ricorda che sulla base delle risultanze della riunione plenaria del FSE svoltasi a Roma il 27 novembre, nonché della presentazione del position paper della Commissione Europea, con il quale sono state indicate le priorità e gli obiettivi specifici in base ai quali dovranno essere redatti i nuovi Programmi Operativi per il 2014-2020, è necessario avviare la stesura dei nuovi programmi. La Commissione ha infatti previsto che, anche in assenza della definitiva approvazione dei nuovi Regolamenti e del nuovo bilancio comunitario che definisca le risorse per la futura politica di coesione, sia comunque avviata la fase di predisposizione dei nuovi programmi, i quali dovranno essere trasmessi attraverso la procedura telematica entro il giugno 2013, mentre l'approvazione dovrà avvenire entro il semestre successivo.

Al fine di pervenire a una programmazione pienamente conforme alle direttive comunitarie, occorre precisare come nei testi attualmente diffusi si riscontri costantemente una particolare attenzione sul coordinamento delle politiche, invocando l'integrazione ed il coordinamento fra i fondi come elemento centrale. Si precisa che quest'ultima potrà consistere sia nella scelta di un Programma plurifondo (che cioè raggruppi i diversi interventi previsti dai due Fondi strutturali, FESR e FSE, eventualmente esteso anche al FEASR), sia nell'implementazione di una rete ed un coordinamento reale fra le diverse Autorità di gestione, responsabili dei diversi Fondi.

In proposito l'Assessore ricorda che la programmazione monofondo è stata adottata nell'attuale programmazione nell'ottica di semplificare il processo di pianificazione e di gestione degli interventi, accelerando così l'attuazione degli obiettivi programmati. I POR plurifondo, che viceversa avevano caratterizzato la programmazione 2000-2006, hanno presentato aspetti di efficacia ma anche diversi limiti operativi, come è stato dimostrato dalle particolari difficoltà evidenziate sotto il profilo dell'effettivo coordinamento, dal fatto che il ruolo di talune politiche sia stato marginale, e che il pur condivisibile tentativo di ricondurre a unità modelli, procedure, fattispecie di intervento, abbia finito con il penalizzare gli aspetti peculiari dei diversi strumenti



strutturali. Ancora, si rileva come il sistema di gestione e controllo che ha caratterizzato la passata programmazione abbia dimostrato di non poter immediatamente rispondere alle esigenze di funzionalità ed efficienza per il coordinamento e l'attuazione degli interventi cofinanziati da Fondi strutturali molto diversi fra loro come regole di funzionamento e di ammissibilità della spesa, target di riferimento, tipologie di spesa. Considerata l'eterogeneità tematica e procedurale dei programmi cofinanziati dai vari Fondi, la cui spesa risulta notevolmente elevata, l'attività di programmazione necessita di un coordinamento ampio, costante e dedicato, che non può essere efficacemente garantito da un'unica Autorità di gestione. Tale modello ha infatti fatto emergere numerose difficoltà organizzative e di coordinamento tra i numerosi soggetti coinvolti nella gestione e controllo degli interventi ed ha appesantito, quando applicato, l'intero processo di programmazione dei Fondi Strutturali interessati.

Un altro rilievo importante riguarda la carenza e la frammentarietà dei controlli di primo livello per insufficienza di risorse umane a disposizione e per la mancanza di un'adeguata attività di coordinamento; l'assenza di un adeguato sistema di monitoraggio delle irregolarità e del loro tempestivo trattamento, che determina l'impossibilità di procedere in itinere con interventi correttivi e migliorativi del sistema. Tutto ciò ha portato a un tasso di errore finale per il solo programma FSE 2000/2006 pari al 4,9%, con una perdita di risorse per un importo pari a € 29.000.000.

Nell'attuale programmazione, invece, nell'ambito della AdG FSE è stato istituito un apposito ufficio delle irregolarità che garantisce un aggiornamento costante e tempestivo della presenza di irregolarità o sospetta frode sulle operazioni certificate a valere sul POR FSE 2007-2013, consentendo così una tempestiva individuazione delle manovre correttive da intraprendere. È stato inoltre istituito un unico ufficio controlli di primo livello in grado di espletare celermente l'attività di controllo sul 100% delle spese ai fini della certificazione della spesa, onde evitare il disimpegno automatico delle somme.

Il recente raggiungimento del livello di spesa minimo previsto dagli obiettivi fissati dalla delibera CIPE del 11.01.2011 da parte del POR FSE, così come il pieno rispetto, per ciascuno degli anni di programmazione, degli obiettivi di spesa tesi a evitare il cosiddetto "disimpegno automatico" (in fase di raggiungimento anche per il 2012), inducono a confermare che la scelta più efficiente ed efficace sia quella di privilegiare il mantenimento di una struttura snella e adattabile, che ha già dimostrato di essere all'altezza dei compiti gestionali affidati, ma che all'occorrenza si coordinerà con le altre in un'ottica di sinergia e di integrazione, confermando dunque la coesistenza di Programmi operativi distinti per Fondo e per Autorità di gestione.



L'integrazione di risorse e di politiche potrà invece essere assicurata a livello di Autorità di Gestione (FSE e FESR) con tavoli ad hoc di coordinamento sui temi specifici o addirittura prevedendo una Cabina di Regia, coerentemente con gli indirizzi già stabiliti dalla Giunta con la deliberazione n. 32/32 del 24.7.2012.

A sostegno della scelta di un Programma monofondo, l'Assessore evidenzia che tale opzione garantirebbe una maggiore attenzione per le politiche per il lavoro e le azioni del FSE. Inoltre l'attuazione di un Programma monofondo consente di non trasferire eventuali problemi rilevati su di un fondo anche sull'altro, ad esempio nei casi di sospensione dei pagamenti per accertamento di irregolarità, a seguito di audit, o per il mancato rispetto delle condizionalità ex ante.

Tornando alla complessa procedura posta in essere dalla Commissione per la nuova programmazione 2014-2020, l'Assessore ricorda che si prevede innanzitutto l'elaborazione dei documenti di valutazione ex ante, affidata dalla Delib.G.R. n. 32/32 del 24.7.2012 al Nucleo di Valutazione degli investimenti, mentre spetta alle Autorità di gestione dei singoli Programmi la stesura dei Programmi, con l'individuazione, sulla base di quanto definito dalla Commissione, delle diverse priorità, obiettivi operativi e specifici, e linee d'intervento.

Il testo predisposto dalle AdG dovrà essere approvato dalla Giunta prima della trasmissione alla Commissione per l'avvio formale del negoziato. L'Assessore propone pertanto che, sulla base dei documenti resi disponibili ad oggi, la Giunta approvi un atto d'indirizzo che confermi l'Autorità di gestione competente per il Fondo Sociale Europeo, ovvero il Direttore generale dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, le conferisca l'incarico di predisporre il programma e il relativo mandato a negoziare, e individui le linee essenziali del programma e le relative priorità.

L'Assessore precisa inoltre che con successiva deliberazione della Giunta si dovrà provvedere alla definizione delle modalità organizzative che presiederanno, nell'ambito di quanto già stabilito con la richiamata Delib.G.R. n. 32/32 del 24.7.2012, al coordinamento fra i diversi Programmi e le diverse Autorità di gestione, al fine di garantire la complementarietà e l'integrazione fra le diverse risorse a disposizione.

L'Assessore propone inoltre che con riferimento alla concentrazione sulle priorità tematiche prevista dalle attuali bozze dei nuovi Regolamenti, che destina obbligatoriamente il settanta per cento delle risorse a cinque fra le priorità individuate nel Position Paper proposto dalla Commissione, siano individuate le seguenti aree:



- accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di un impiego e le persone inattive, comprese le iniziative locali per l'occupazione, e il sostegno alla mobilità professionale;
- attività autonoma, spirito imprenditoriale e creazione di imprese;
- riduzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità;
- adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti;
- inclusione attiva.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale e constatato che il Direttore generale dell'Assessorato ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

DELIBERA

- di proseguire nell'esperienza 2014/2020 con la presentazione di un Programma Monofondo destinato al Fondo Sociale Europeo;
- di confermare l'individuazione dell'Autorità di gestione del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 nella figura del Direttore generale dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale;
- di incaricare l'Autorità di gestione del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 di avviare, secondo le previste forme di concertazione col partenariato economico e sociale, la stesura del Programma, adottando le necessarie modalità d'intesa e di negoziazione con gli organismi preposti (Commissione europea, Ministero del Lavoro, Ministero dell'Economia, Ministero dello Sviluppo Economico) e in pieno coordinamento e sinergia con l'Autorità di gestione del FESR, istituita presso la Direzione del Centro Regionale di Programmazione, e nel rispetto del ruolo di quest'ultimo quale coordinatore della programmazione unitaria 2014-2020;
- di individuare le seguenti priorità su cui concentrare le risorse del FSE, secondo quanto previsto dalle attuali bozze di Regolamenti per la nuova programmazione dei Fondi strutturali:
 - a) accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di un impiego e le persone inattive, comprese le iniziative locali per l'occupazione, e il sostegno alla mobilità professionale;
 - b) attività autonoma, spirito imprenditoriale e creazione di imprese;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N.50/27

DEL 21.12.2012

- c) riduzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità;
- d) adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti;
- e) inclusione attiva.

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Vicepresidente

Giorgio La Spisa